

Asta deserta per il Makò ma i privati ora rilanciano

► Il gruppo capitanato da Vagaggini promette un impegno per l'acquisizione

CORDENONS

«Senza una base d'asta un'offerta la faremo». Mai prima d'ora Mauro Vagaggini, a capo di una piccola cordata di imprenditori, si era esposto così tanto per acquisire l'ex cotonificio Makò. Com'era già stato annunciato nei giorni scorsi, ieri la quarta asta fallimentare per la vendita dell'immobile è andata deserta. Ora Massimo Zara, liquidatore giudiziale della procedura di concordato, chiederà l'autorizzazione al giudice fallimentare e al comitato dei creditori a promuovere un invito ad offrire. L'obiettivo è quello di arrivare alla pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica ma sulla base di un'offerta minima – la più alta che perverrà – per l'acquisizione di quello che, a tutti gli effetti, rappresenta un pezzo di storia di Cordenons.

I DETTAGLI

La vendita dell'ex cotonificio, il cui valore è sceso nel giro di qualche anno da 8 milioni a

un milione e 200mila euro, era stata fissata a 960mila euro. Difficilmente si riuscirà a raggiungere quella cifra ma non c'è nemmeno il rischio che l'ex Makò vada regalato al primo offerente. È il concetto che Vagaggini ha inteso subito porre in evidenza: «Faremo un'offerta – sostiene – tenendo conto del valore effettivo che ha quella realtà. Un'offerta non irrisoria, che non vada a turbare la sensibilità di nessuno. Nei prossimi giorni valuteremo, rimanendo

sempre in attesa della decisione del giudice fallimentare e del comitato dei creditori, quanto economicamente ci potremo esporre». Quale destino per l'ex cotonificio? «Ragionando da imprenditori – assicura Vagaggini – qualche idea l'abbiamo già preventivata. La superficie è enorme: lì si potrebbe pensare ad un'area commerciale, residenziale o direzionale. Il piano regolatore comunale, infatti, prevede tutta una serie di possibilità: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ripeto, da parte nostra c'è la massima disponibili-

tà ad acquisire quel pezzo di storia di Cordenons per poi farlo rivivere. È logico che in questa fase, non essendoci ancora nulla di concreto, restiamo alla finestra».

IL PUNTO

Dal canto suo Massimo Zara, liquidatore giudiziale della procedura di concordato, ribadisce quanto aveva già sostenuto in precedenza: «Sono ottimista del fatto che riusciremo a vendere quell'immobile, magari partendo da un valore di base relativamente basso per poi assegnarlo al miglior offerente. La promozione di un invito ad offrire dovrà tuttavia essere concordata ed approvata dal giudice fallimentare e dal comitato dei creditori, all'interno del quale figura anche il comune di Cordenons». A questo proposito, sebbene qualche passaggio informale Zara lo abbia già fatto con il commissario, qualcosa di concreto dovrebbe muoversi verso settembre.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX COTONIFICIO L'ex Makò di Cordenons può essere trasformato in un'area residenziale oppure direzionale

2 | IP ADDRESS: 2.37.90.241 sfoglia.ilgazzettino.it



IN TRIBUNALE

Ieri il tentativo di vendita del cotonificio ormai diroccato non ha riscontrato l'interesse dei possibili acquirenti